



Leggere Testi e ConTesti

Trento, 20 - 22 febbraio 2014

Formare alla solidarietà internazionale per leggere la complessità e l'interdipendenza del nostro tempo, per sviluppare professionalità e competenze critiche, per meglio comprendere e gestire l'articolato sistema di relazioni che la solidarietà internazionale intesse.

Il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale è un'associazione costituita nel maggio del 2008 dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Federazione Trentina della Cooperazione, dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto e dall'Università degli Studi di Trento. Nasce come soggetto di riferimento a livello locale e internazionale per la formazione e la ricerca alla solidarietà internazionale. Partecipano e supportano il Centro OCSE-LEED Trento, il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, le associazioni trentine di solidarietà internazionale.



Vicolo San Marco, 1 | T. +39 0461.093000 | info@tcic.eu
38122 Trento - Italy | F. +39 0461.093001 | www.tcic.eu



Africa e land grabbing

La storia dell'Altro: percorsi introduttivi ai contesti internazionali

Africa
febbraio

Brasile
marzo

Balcani
aprile

Cina
ottobre

La questione delle riforme che riguardano la terra e si riferiscono all'istituzionalizzazione di diritti di proprietà, possesso e usufrutto, in tutti i paesi africani sono sempre state materia di controversia, dal periodo coloniale alle indipendenze ad oggi. Per la terra, che è fattore fondamentale per la costruzione dello Stato e delle sue istituzioni, si scatenano lotte politiche e guerre; la terra si accompagna alla definizione di identità che, nel tempo e a seconda delle vicende storiche o delle ambizioni di potere, possono segmentarsi in rivalità irriducibili. Tuttavia, la terra può anche essere la base su cui costruire durature relazioni sociali e alleanze politiche.

In questo contesto tutt'altro che statico si analizza il fenomeno delle recenti acquisizioni su larga scala di terre rurali da parte di compagnie internazionali e governi non africani: un fenomeno che va sotto il nome di *land grabbing*, effetto del crescente interesse per le risorse africane, non solo minerarie ma anche agricole in senso lato che si sta verificando in un continente che ha una lunga storia di espropriazioni predatorie e di legislazioni coloniali discriminatorie.

Il ciclo di incontri de *La Storia dell'Altro* prosegue nel 2014 l'approfondimento su BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) e "paesi emergenti": realtà disomogenee, connotate da una crescita economica impetuosa e attraversate da profonde tensioni sociali.

Il 20 febbraio, alle 19.30, chi vorrà potrà fermarsi per gustare il caffè etiope e assistere alle due proiezioni sull'Etiopia in programma all'interno della Rassegna di cinema africano

Giovedì 20 febbraio 2014, ore 17.00 - 19.30

■ **La presenza del passato**

I conflitti sulla terra sono caratterizzati da continui riferimenti al passato che può essere una costruzione mitica, o una ricostruzione storica, mai senza contestazioni. Infatti la "questione terra" spesso implica complicati problemi di proprietà e legittimità dell'autorità, frutto della dinamica di relazioni sociali e politiche.

Venerdì 21 febbraio 2014, ore 17.00 - 20.00

■ **Land grabbing, diritti e sicurezza alimentare: uno sguardo alle politiche**

Il rapido e spesso incontrollato aumento degli investimenti privati sulla terra in Africa ha prodotto una vasta gamma di ricerche, rapporti e linee guida da parte di diversi attori internazionali. La varietà delle posizioni mostra la complessità delle dinamiche in corso in Africa sub-sahariana e il grado di politicizzazione del dibattito.

Sabato 22 febbraio 2014, ore 10.00 - 17.00

■ **Land grabbing e buone pratiche. Il caso degli investimenti stranieri in agricoltura in Mozambico**

Dal 2004 al 2009, il governo mozambicano ha attribuito concessioni a investitori stranieri per il 7% della terra arabile. In diverse zone del paese gli investitori sono entrati in conflitto con le comunità locali, esistono tuttavia casi di investimenti responsabili che possono contribuire a creare un circolo virtuoso di sviluppo socio-economico locale.

■ **Land grabbing o land restitution? La riforma della terra in Zimbabwe**

A partire dal 2000 lo Zimbabwe è stato teatro di un peculiare processo di riforma agraria, che ha acuito le difficoltà economiche del paese e ha condotto all'isolamento internazionale del governo di Robert Mugabe. Mentre alcuni studiosi hanno condannato la riforma agraria, altri hanno sostenuto che la riforma abbia finalmente posto rimedio alla sperequazione nell'accesso alla terra su basi razziali, che la dominazione coloniale aveva lasciato in eredità al paese indipendente.

■ **DESTINATARI**

Studenti, insegnanti, operatori della solidarietà internazionale, cittadini interessati. Il corso è accreditato presso il Dipartimento Istruzione e gli insegnanti interessati potranno richiedere l'attestato di partecipazione che è ritenuto valido ai fini dell'aggiornamento. Gli studenti potranno richiedere crediti formativi in relazione al proprio piano di studi accordandosi direttamente con i propri docenti.

■ **GRUPPO DI LAVORO**

Anna Maria Gentili, relatrice, dal 1969 al 2010 Professoressa di Storia e Istituzioni dell'Africa sub-sahariana e di Sviluppo Politico in Africa presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

Roberta Pellizzoli, relatrice, assegnista di ricerca in Storia e Istituzioni dell'Africa presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna.

Arrigo Pallotti, relatore, Professore associato di Storia e Istituzioni dell'Africa, e Relazioni internazionali dell'Africa presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli studi di Bologna.

Sara Ballardini, tutor, laureata in Scienze della Formazione, Master in Mediatore del conflitto e operatore di pace internazionale, volontaria d'accompagnamento con PBI (*Peace Brigades International*) in Colombia, ha collaborato con diverse ONG in Kosovo, Palestina e Colombia.

■ **ISCRIZIONI**

Il modulo di adesione (disponibile online all'indirizzo www.tcic.eu) dovrà pervenire entro il **14 febbraio 2014**. Su richiesta sarà possibile ricevere un attestato di partecipazione (frequenza minima dell'80% delle 12 ore a programma).

■ **COSTI**

Il corso prevede una quota di iscrizione individuale di euro 20 da versare solo dopo la conferma di partecipazione.

■ **SEDE**

Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale, Vicolo San Marco 1, 38122 Trento

■ **CONTATTI**

Martina Camatta
Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale
martina.camatta@tcic.eu
Tel. +39 0461 093033